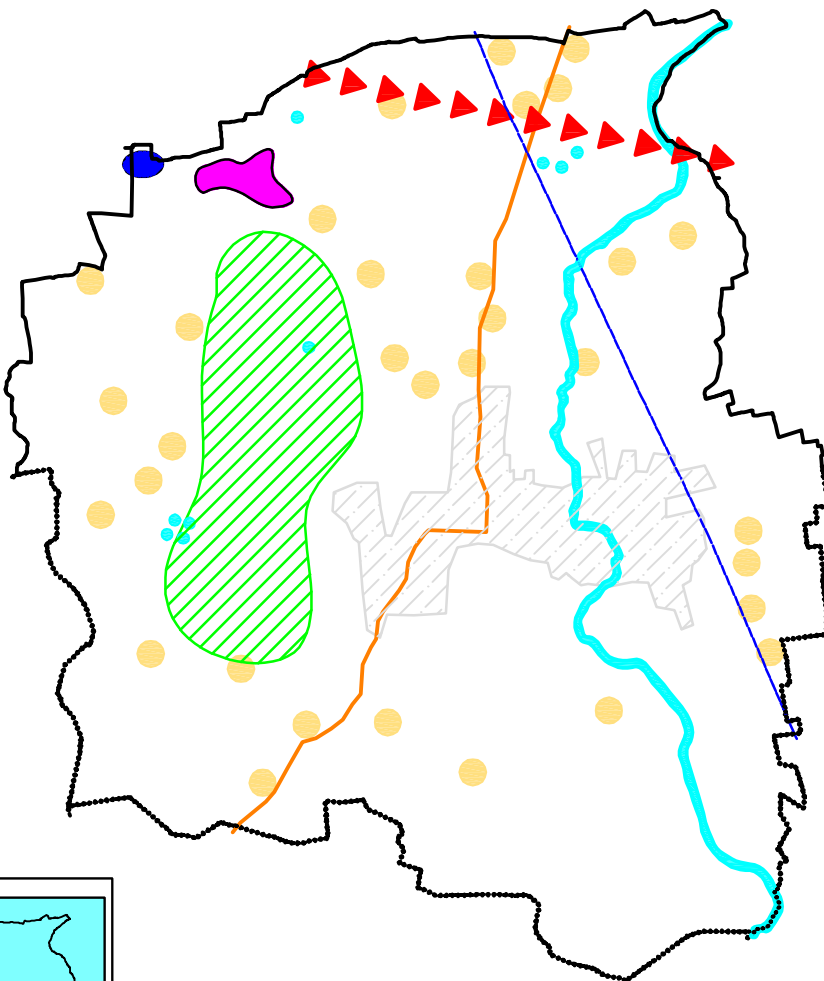
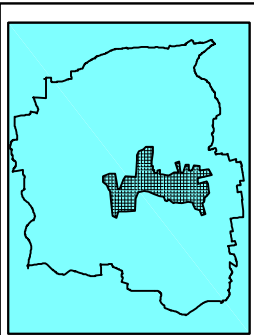


COMUNE DI DOVERA

provincia di cremona



inquadramento territoriale della tavola



titolo

RELAZIONI DOCUMENTO DI PIANO DICHIARAZIONE DI SINTESI

<p>Il Sindaco (Franco Mosetti)</p> <p>L'Assessore ai lavori pubblici (Paolo Mirko Signoroni)</p> <p>Il Segretario Comunale (dott. ssa Bonoldi Elvira Nelly)</p>		<p>Il Gruppo di Progetto LUCA MENCI (responsabile) ROBERTO BERTOLI (co-responsabile)</p> <p>Ambiente e Paesaggio GIANLUCA VICINI</p> <p>Aspetti Geologici ALBERTO SOREGAROLI</p> <p>Collaboratori DIANA OGLIARI NORMA POLASTRI ALDO FONTANELLA</p>	<p>fimbro</p>
Adozione	Delibera C.C. n. _____ del _____	Tav. n.	Scala
Controdeduzione	Delibera C.C. n. _____ del _____	F.3	n.r.
Approvazione	Delibera C.C. n. _____ del _____		

LEGENDA SIMBOLI CARTIGLIO:

DdP - DOCUMENTO DI PIANO PdS - PIANO DEI SERVIZI PdR - PIANO DELLE REGOLE
QC - QUADRO CONOSCITIVO VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE DI SOSTENIBILITA'

DdP Pds Pdr QC VAS

18.09.2009

Data

Comune di Dovera – Provincia di Cremona



**Piano di Governo del Territorio
Documento di Piano
Dichiarazione di Sintesi**

09

luca menci – responsabile del progetto
roberto bertoli – controllo di progetto

gianluca vicini – analisi ambientali

20 settembre 2009

INDICE

1. Il processo integrato di piano e della valutazione ambientale strategica	3
2. Lo schema metodologico procedurale e i soggetti coinvolti	4
3. Il contributo della consultazione	7
4. Gli obiettivi strategici di piano e le alternative di scelta.....	8
5. Le osservazioni e le integrazioni delle stesse	12
6. Il parere motivato.....	17
7. Le misure previste per il monitoraggio	18

20 settembre 2009

1. Il processo integrato di piano e della valutazione ambientale strategica

Il processo di VAS accompagna tutti i momenti del ciclo di vita del Piano configurandosi come un processo continuo, che interessa direttamente le fasi di orientamento ed elaborazione ed imposta i contenuti della fase di attuazione e gestione del Piano attraverso indicazioni per il monitoraggio ed il riorientamento del Piano stesso. Pur essendo completamente integrata nel processo di Piano, la VAS mantiene una propria peculiarità e visibilità, che si concretizza in alcuni momenti specifici del processo decisionale, quali:

- la consultazione dei soggetti con competenze in materia ambientale nella fase di scoping, e successivamente, nelle fasi di analisi del Rapporto Ambientale e delle relazioni di monitoraggio;
- l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, i cui contenuti sono specificati dall'allegato I alla direttiva 2001/42/CE, che documenta le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale nel Piano.
- la redazione di una Sintesi Non Tecnica, che attraverso un linguaggio facilmente comprensibile, illustra i contenuti principali del Rapporto Ambientale, le modalità di integrazione nel Piano delle considerazioni ambientali, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni e le modalità di monitoraggio del Piano che accompagneranno la sua attuazione.

20 settembre 2009

2. Lo schema metodologico procedurale e i soggetti coinvolti

Lo schema del percorso metodologico-procedurale definito per PGT-I/VAS è strutturato sullo schema di riferimento previsto dall'allegato 1 della DGR 24 dicembre 2007 n. VIII/6420; lo schema di riferimento viene riprodotto nella tabella 1, allegata a piè di paragrafo, strutturato su due colonne, nella prima sono riportate le attività di piano, mentre nella seconda sono proposte le attività specifiche della VAS che risultano complementari e integrate a quelle di piano.

Le attività di piano e di VAS sono identificate tramite un codice alfanumerico, in cui la prima lettera (P o A) identifica le fasi di piano e quelle della VAS, i numeri che seguono rappresentano l'ordine delle fasi.

Fase		Soggetti coinvolti	Materiali per la consultazione	Attività/modalità	Tempi
0 preparazione	Avvio della procedura	Autorità proponente – Comune Autorità competente – Commissione per il paesaggio Soggetti coinvolti – tutti i soggetti pubblici e privati come in Del. G.C. n. 102 del 21.11.2008		Avviso presso l'albo del comune e sul sito internet del comune	27.11.2008
1 orientamento	Prima conferenza - Scoping	soggetti competenti in materia ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Regione Lombardia – Direzione generale qualità dell'ambiente • Provincia di Cremona - settori territorio e mobilità; • Provincia di Lodi – settore Viabilità , trasporti, strade e urbanistica • A.T.O. – provincia di cremona • ARPA Lombardia, Nucleo operativo di Cremona • ASL di Cremona – distretto di Crema • Soprintendenza ai Beni ambientali di Brescia • Soprintendenza Archeologica di Milano • PLIS del fiume Tormo • Consorzio di bonifica roggia Gradella • Consorzio di bonifica Tormo e Benzona • Consorzio incremento e irrigazione territorio cremonese del canale Vacchelli; • Associazione amici dei fontanili Gli Enti territorialmente competenti: <ul style="list-style-type: none"> • Regione Lombardia – Direzione generale territorio e urbanistica • Provincia di Cremona • Provincia di Lodi • SCS Gestioni srl • Enel SpA • Telecom Italia SpA • Padania Acque SpA • G.E.I. Gestione energetica Impianti SpA Comuni confinanti: Lodi, Pandino, Monte Cremasco, Palazzo Pignano, Boffalora d'Adda, Spino d'Adda, Crespianica, Corte Palasio	Documento di scoping e presentazione della metodologia e della procedura	Prima conferenza di valutazione di presentazione del documento di scoping e deposito presso gli uffici comunali e sul sito internet del comune	18.12.2008

20 settembre 2009

Fase		Soggetti coinvolti	Materiali per la consultazione	Attività/modalità	Tempi
2 elaborazione e redazione	Proposta di Documento di Piano e del Rapporto Ambientale - Messa a disposizione	Tutti i soggetti convocati nella seduta di scoping e tutti i soggetti della cittadinanza attraverso la consultazione dei documenti in web	Documento di Piano – Rapporto Ambientale	Deposito dei materiali presso l'ufficio tecnico e il sito internet del comune per 30 gg – invio dei materiali ai soggetti coinvolti. Raccolta osservazioni entro i 45 dal deposito e dalla pubblicazione su web	18.02.2009
Chiusura conferenza di valutazione	Seconda conferenza conclusiva - Proposta di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale	soggetti competenti in materia ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Regione Lombardia – Direzione generale qualità dell'ambiente • Provincia di Cremona - settori territorio e mobilità; • Provincia di Lodi – settore Viabilità , trasporti, strade e urbanistica • A.T.O. – provincia di cremona • ARPA Lombardia, Nucleo operativo di Cremona • ASL di Cremona – distretto di Crema • Soprintendenza ai Beni ambientali di Brescia • Soprintendenza Archeologica di Milano • PLIS del fiume Tormo • Consorzio di bonifica roggia Gradella • Consorzio di bonifica Tormo e Benzona • Consorzio incremento e irrigazione territorio cremonese del canale Vacchelli; • Associazione amici dei fontanili Gli Enti territorialmente competenti: <ul style="list-style-type: none"> • Regione Lombardia – Direzione generale territorio e urbanistica • Provincia di Cremona • Provincia di Lodi • SCS Gestioni srl • Enel SpA • Telecom Italia SpA • Padania Acque SpA • G.E.I. Gestione energetica Impianti SpA • Comuni confinanti: Lodi, Pandino, Monte Cremasco, Palazzo Pignano, Boffalora d'Adda, Spino d'Adda, Crespiatica, Corte Palasio 	Documento di Piano – Rapporto Ambientale	Presentazione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale – proposta; discussione e raccolta delle osservazioni	23.03.2009

In tutto il percorso di partecipazione di cui alla precedente tabella, oltre ai soggetti definiti dalla succitata DGR 6420, sono stati coinvolti nelle diverse fasi, attraverso appositi momenti di incontro svolti sia nella fase 1 e nella fase 2 anche:

- Associazioni ambientaliste riconosciute:
- Associazioni delle categorie interessate:
 - Camera di Commercio di Cremona;

20 settembre 2009

- Associazione degli Industriali;
- Associazione Piccole e Medie Imprese;
- Associazione Libera Agricoltori;
- Associazione Provinciale Allevatori;
- Confartigiano;
- Coldiretti;
- Associazioni di cittadini ed altre autorità (interessate ai sensi art.9, comma 5, DLgs.152/2006):
- -Collegio dei Geometri di Cremona;
- -Ordine degli Architetti di Cremona;
- -Ordine degli Ingegneri di Cremona;

In questo percorso alcune fasi della VAS coincidono con alcune fasi della procedura autorizzativa prevista per il piano dalla legge regionale di governo del territorio:

- l'attività di consultazione/partecipazione che viene svolta nell'ambito di due Conferenze di valutazione su aspetti riguardanti contestualmente il DdP e la VAS;
- l'adozione e l'approvazione dei PGT contemporaneamente a quella del Rapporto Ambientale.

Sono momenti specifici del processo di VAS:

- la consultazione delle autorità con competenze ambientali in fase di scoping, al fine di contribuire alla decisione sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sul loro livello di dettaglio;
- l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, che documenta le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale, richiamando, tra l'altro, le alternative di piano individuate, la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente e la modalità di valutazione tra le alternative, le misure di
- mitigazione e compensazione, nonché le misure di monitoraggio;
- la redazione di una dichiarazione di sintesi, in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nei PGT-I e come si è tenuto conto nel Rapporto Ambientale dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

20 settembre 2009

3. Il contributo della consultazione

La direttive europee e la legislazione nazionale e regionale in materia prevedono che al pubblico siano offerte "tempestive ed effettive opportunità di partecipazione alla preparazione e alla modifica o al riesame dei piani".

Le attività che conducono alla formazione degli strumenti di governo del territorio devono essere caratterizzate dalla pubblicità e trasparenza, dalla partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni e dalla possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati. In particolare, devono essere individuate le modalità idonee alla consultazione di tutti i soggetti interessati al piano in quanto portatori di interessi diffusi, nonché le altre forme di partecipazione di soggetti pubblici e privati, anche attraverso la costituzione di un forum per le consultazioni, attivo per tutta la durata della costruzione del piano.

La VAS ha previsto quindi un processo partecipativo che coinvolga non solo il sistema degli Enti locali, ma anche altri soggetti istituzionali e non, in grado di rappresentare efficacemente tutti i soggetti interessati.

I singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale sono individuati nelle Associazioni ambientaliste, culturali, sociali, di promozione e sviluppo territoriale, le organizzazioni rappresentative di categorie economiche del mondo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura, gli Enti morali e religiosi ed in tutti i portatori di interessi diffusi sul territorio che possono contribuire e consolidare il confronto aperto sul percorso di definizione del processo di valutazione ambientale.

Il loro coinvolgimento è avvenuto attraverso pubblici avvisi, effettuati anche con mezzi di comunicazione diretta e web, e rendendo accessibili le informazioni ambientali e quelle relative alle proposte di piano, nonché quelle sul diritto di partecipare al processo decisionale e sull'autorità competente cui sottoporre eventuali osservazioni o quesiti.

Il pubblico è stato invitato a esprimere osservazioni e pareri sulle proposte di piano.

In particolare sono stati organizzati incontri mirati e workshop di approfondimento, a cui sono stati chiamati a partecipare specifiche categorie di soggetti e stakeholders, dedicati a temi e/o interventi specifici:

- A. Incontri a tema e per categoria di portatori di interesse (fase 1) nel mese di settembre 2008, in diverse giornate;
- B. incontro di presentazione e confronto sul "Disegno di piano e prime valutazioni" del Piano di Governo del Territorio e del Rapporto Ambientale, tenutosi 21 marzo 2009.

4. *Gli obiettivi strategici di piano e le alternative di scelta*

La definizione del sistema degli obiettivi, strategie e azioni di piano è stata effettuata sulla base di due elementi complementari.

Il primo elemento è costituito dalle risultanze emerse durante la fase analitico-interpretativa relativamente ai caratteri e alle dinamiche dei diversi sistemi territoriali delle comuni di Dovera, i quali trovano la loro rappresentazione nel QC.

Il secondo elemento è costituito dalle indicazioni emerse durante il percorso di "costruzione collettiva" del piano, ovvero attraverso il processo di interlocuzione che è cominciato già nelle fasi propedeutiche alla formulazione del piano e che ha radici ormai consolidate.

In generale, il sistema di obiettivi, di strategie e di azioni di piano è finalizzato a inquadrare gli interventi di trasformazione, di tutela, di recupero e di valorizzazione che permettano di:

- eliminare o attenuare le criticità in essere
- contrastare le dinamiche negative
- tutelare e valorizzare gli elementi di pregio territoriale
- sostenere le opportunità di sviluppo e valorizzazione che il territorio manifesta

Nelle sezioni seguenti viene rappresentato l'insieme degli obiettivi, delle strategie e delle azioni di piano articolato rispetto ai sistemi territoriali di analisi (si vedano i contenuti del QC) e di progetto, che sono:

- sistema rurale
- sistema naturale
- sistema della mobilità
- sistema residenziale
- sistema industriale

Il *sistema rurale* nel suo complesso ed in relazione alle differenti letture (paesaggio, attività ad usi sul territorio, dimensione economica...) costituisce un sistema caratterizzante il territorio del comune di Dovera, in relazione al quale sono individuati obiettivi per la salvaguardia della continuità dello spazio rurale, per la valorizzazione del paesaggio rurale, per la tutela della sicurezza del territorio e il supporto allo sviluppo delle attività agricole orientate alla sostenibilità ambientale ed alla qualità territoriale.

In relazione a quest'ultimo obiettivo lo strumento del PGT non ha una competenza diretta, ma, nel processo di costruzione dello stesso (e nella sua successiva fase di attuazione e gestione) si è inteso:

- garantire, attraverso scelte territoriali e strumenti operativi, un efficace supporto alla diffusione di pratiche mirate all'innovazione e alla multifunzionalità nelle attività agricole; costituire l'occasione per attivare sinergie tra gli attori territoriali;
- individuare strategie di valorizzazione del territorio rurale (paesaggio, valori storici e culturali, attività e buone pratiche esistenti, servizi e reti di mobilità lenta...) al fine di supportare l'attivazione di progettualità da parte degli attori del sistema agricolo.

Gli obiettivi per il *sistema naturale* trovano riferimento in due macro-obiettivi che sono tra loro fortemente collegati ma che hanno delle specificità rilevanti.

Il primo e più ampio obiettivo è quello di mantenere una condizione di sostenibilità ambientale nel governo delle trasformazioni territoriali che non termini in un orizzonte temporale limitato quale quello definito dalla legge regionale per il PGT, ma che riesca a diffondere una cultura del territorio che mantenga questo obiettivo nel proprio orizzonte di riferimento. Questo obiettivo non richiede semplicemente la tutela dei contesti naturali ma anche un corretto rapporto tra la pressione dell'uomo nelle sue molteplici attività e insediamenti e la capacità dell'ambiente naturale e del territorio di assorbire tali pressioni ed assicurare le risorse necessarie affinché le attività dell'uomo abbiano luogo senza peggiorare la qualità della vita dei propri abitanti.

20 settembre 2009

Il secondo obiettivo è di valorizzare le aree naturali o para-naturali presenti nel territorio di Dovera e di migliorare la qualità delle aree naturali esistenti e soprattutto del territorio in generale, prestando particolare attenzione alla biodiversità e compensazione.

In relazione al *sistema della mobilità*, si definiscono qui due obiettivi sostanziali da perseguire per il territorio:

- il miglioramento dell'accessibilità dai territori contermini e dalle reti lunghe delle relazioni trans-provinciali
- l'aumento della sostenibilità, ambientale e sociale, del sistema della mobilità.

Relativamente al primo obiettivo, le strategie e le azioni che si definiscono per aumentare il profilo di accessibilità d'area vasta sono:

- sostenere un potenziamento della linea ferroviaria Treviglio-Cremona e Cremona-Milano (frequenza treni, livelli di servizio), attraverso un'azione di lobbying territoriale da parte dei soggetti istituzionali e delle rappresentanze economiche e sociali ma anche degli altri comuni che insistono sull'asta ferroviaria;
- risolvere, sulla rete stradale, gli attraversamenti urbani e i nodi critici della viabilità che condizionano la fluidità della rete di livello sovralocale, attraverso la realizzazione di interventi specifici quali by-pass, roatorie, messa in sicurezza degli innesti tra la viabilità locale e quella sovralocale, sovra/sottopassi ferroviari, moderazioni del traffico in ambito urbano.

Relativamente all'obiettivo di aumentare la sostenibilità del sistema della mobilità, le strategie e le azioni definite dal piano sono:

- sostenere la realizzazione dei due progetti fondamentali sulla rete stradale fondamentale – il potenziamento della paullese e la razionalizzazione della bergamina, che trova nella tangenziale di Dovera il suo momento centrale
- promuovere il potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale, attraverso una più efficace organizzazione delle corse, che possano interessare anche i comuni attualmente non raggiunti, e interventi di miglioramento dell'accessibilità al servizio
- infittire la rete dei percorsi ciclopedonali di interconnessione e penetrazione urbana a sostegno della domanda espressa e latente di spostamento sistematico casa-scuola e casa-lavoro, attraverso la progressiva realizzazione di nuovi archi della rete, da realizzarsi con risorse derivanti anche dai processi di trasformazione insediativa
- aumentare la sicurezza della rete ciclopedonale, attraverso interventi specifici da rendere prioritari e da legare agli interventi sulle infrastrutture stradali, oltre che attraverso la definizione di criteri per una progressiva manutenzione straordinaria delle strade che sappia darsi carico della fruibilità ciclopedonale
- qualificare la rete stradale urbana attraverso interventi diffusi di moderazione del traffico, da attuarsi autonomamente ma anche in sinergia e complementarità (anche di risorse) con gli interventi di qualificazione ed estensione del patrimonio insediativo.

In relazione alle tematiche sul sistema delle *aree residenziali* le risultanze emerse dal QC pongono in risalto alcuni elementi, cui lo scenario di piano deve riferirsi.

In sintesi, gli elementi di criticità emersi relativamente al patrimonio edilizio esistente sono:

- una bassa efficienza energetico-ambientale
- un significativo non-corretto utilizzo del patrimonio esistente, soprattutto nell'ambito dei centri storici (cascine che hanno perso la loro funzione di supporto alle attività agricole, aree industriali obsolete, comparti edilizi degradati ..)

Accanto a questi elementi di criticità, sono da segnalare alcuni fattori che restituiscono le opportunità di intervento, quali:

- le aree di margine urbano, da trattare come occasione di consolidamento insediativo e "laboratorio" per una nuova qualità urbana in rapporto agli spazi aperti
- le forme consolidate di aggregazione intercomunale nell'erogazione dei servizi alla popolazione

20 settembre 2009

- la presenza stessa di aree dismesse come occasione di interventi di trasformazione urbana che possono indurre progressivi processi di qualificazione del loro intorno

A partire da questi elementi è possibile definire due obiettivi di piano.

Il primo obiettivo riguarda il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano e delle diverse forme di fruizione della città.

Il secondo obiettivo riguarda la razionalizzazione, la qualificazione e il potenziamento dei servizi alla popolazione e delle dotazioni territoriali, sia di base che di eccellenza.

Relativamente all'obiettivo di qualificazione dell'ambiente urbano, le strategie e le azioni definite dal piano sono:

- la localizzazione dei nuovi insediamenti e delle nuove infrastrutture in aree a maggiore idoneità territoriale, sia attraverso una verifica in itinere delle previsioni insediative e infrastrutturali che il piano ha compiuto, sia attraverso l'adozione di specifiche norme e criteri che orientino la contestualizzazione territoriale delle trasformazioni
- l'incentivazione al miglioramento delle prestazioni energetico-ambientali, attraverso l'adozione di misure premiali per gli interventi "virtuosi" e favorendo l'allacciamento di nuove zone edificate (quando possibile) agli impianti di teleriscaldamento eventuale in previsione
- il recupero del patrimonio edilizio non utilizzato o sottoutilizzato attraverso l'adozione di meccanismi incentivanti
- la realizzazione, nei nuovi insediamenti, di adeguati mix funzionali, attraverso la definizione dei pesi insediativi delle diverse funzioni
- la qualificazione dei margini urbani, attraverso la localizzazione delle aree di trasformazione e la definizione delle dotazioni territoriali che le stesse devono realizzare per migliorare il rapporto tra città e campagna
- la tutela degli elementi costitutivi del paesaggio urbano, sia esso materiale e immateriale, quali i centri storici, gli edifici di rilevanza storico-architettonica e culturale, i percorsi storici, attraverso l'adozione di specifiche norme e criteri

Le *aree produttive industriali e artigianali* sono caratterizzate da una rilevante frammentazione territoriale: a polarizzazioni consistenti, più o meno pianificate, si sovrappongono aree produttive diffuse sul territorio e di diversa dimensione.

Il rapporto con la rete stradale è anch'esso diversificato: alcuni poli produttivi hanno relazioni dirette con le reti stradali di ordine sovralocale, mentre le aree produttive diffuse molto spesso si appoggiano alla rete stradale urbana e locale. Dal punto di vista paesaggistico le aree produttive presenti risultano essere di bassa qualità estetica e il loro rapporto con il contesto, sia esso urbano o degli spazi aperti, non è generalmente mediato da elementi di contestualizzazione.

Lo scenario di piano prospetta alcuni principi di riferimento che collocano il sistema industriale all'interno di dinamiche e scenari di sviluppo che interessano territori molto più estesi. Essi sono:

- dare piena attuazione e possibilità di potenziamento alle aree già pianificate e con adeguati profili di accessibilità
- consolidare il ruolo dei poli produttivi di area locale, definendo le modalità del loro completamento
- qualificare le aree produttive diffuse, permettendo gli adeguamenti necessari per il mantenimento delle attività in essere e agganciando al contempo tali adeguamenti a interventi di qualificazione paesistico-ambientale.

Gli obiettivi di piano fanno riferimento:

- all'opportunità di rispondere alla domanda di aree produttive attraverso elevati livelli di efficienza e sicurezza territoriale

20 settembre 2009

- all'insediamento di imprese a maggior valore aggiunto e capacità di creare sistema, favorendo la contestuale formazione di servizi qualificati alle attività alla qualificazione del rapporto tra le aree produttive e il contesto territoriale e paesistico-ambientale all'interno del quale esse si collocano.

Il perseguimento di tali obiettivi discende dall'attuazione di una serie di strategie e azioni che sono sinteticamente esposte nei seguenti punti:

- rispondere alla domanda di aree produttive favorendo il pieno utilizzo di quelle esistenti, anche attraverso strumenti di compensazione territoriale;
- migliorare l'accessibilità delle aree produttive e localizzare le aree di espansione industriale in ambiti ad elevato profilo di accessibilità, provvedendo ad interventi di adeguamento della viabilità laddove necessari;
- favorire lo sviluppo di servizi qualificati alle imprese, siano essi di tipo strutturale e legati alle risorse umane piuttosto che relativi alle reti telematiche e di comunicazione;
- migliorare la contestualizzazione paesistico-ambientale delle aree produttive e contenere le esternalità ambientali, attraverso l'adozione di criteri, norme e indirizzi in grado di governare i processi di trasformazione (qualificazione dell'esistente ed espansioni) verso standard più elevati.

20 settembre 2009

5. Le osservazioni e le integrazioni delle stesse

A seguito delle diverse fasi di partecipazione e di consultazioni di cui alle precedenti pagine, si sono raccolte e si è dato risposta a tutte le osservazioni pervenute, per quanto riguarda le osservazioni e le risposte alle fasi preliminari e successive allo scoping e alla messa a disposizione, si è dato risposta nei documenti definitivi del PGT; mentre per le osservazioni pervenute successivamente alla Conferenza di Valutazione Finale del 23.03.2009, nella tabella seguente, si dà informazione circa le osservazioni e le modalità di valutazione e di recepimento e/o esclusione.

Soggetto	Tipologia di integrazione/modifica richiesta	Decisione in merito al recepimento e motivazioni
Fabio Pozzali – Mauer Sas Prot. 1683 del 10.03.2009	Richiesta di modifica del tracciato della tangenziale per consentire l'uso più corretto delle aree di proprietà	Il progetto della tangenziale è in fase avanzata e travalica il potere decisionale del PGT; esso è previsto da documenti sovraordinati e da cui il PGT ha solo desunto e preso atto
Provincia di Cremona Prot. 2018 del 23.03.2009	Per quanto riguarda quanto attiene il Rapporto Ambientale e le previsioni delle proposte di Documento di Piano non si rilevano particolari criticità nei confronti delle previsioni di PTCP	Sarà la fase di verifica di compatibilità e il confronto ad essa riferito che potrà approfondire alcuni elementi di dettaglio
ARPA provincia di Cremona Prot. 2047 del 24.03.2009	Ambiti di trasformazione residenziale – si condividono la scelta localizzativa e gli obiettivi, ma si chiedono approfondimenti sulle motivazioni di scelta anche in relazione alla dinamica demografica	Il Documento di Piano nella sua relazione di progetto (F4) è stato integrato con valutazioni in merito e, così pure, la relazione L2 relazione di progetto – azioni di piano del PdS.
	Ambiti di trasformazione industriale e produttiva – si condivide la localizzazione degli ambiti di trasformazione industriale Ati1 e Ati2, a completamento dell'esistente, ma si evidenzia la difficoltà di contiguità tra Ati2 e l'ambito residenziale Atr6 – problemi di inquinamento acustico, atmosferico e olfattivo	Il conflitto richiamato è stato oggetto di approfondimento e l'allegato A – ambiti di trasformazione contiene i dettagli di riferimento per la corretta attuazione dei due ambiti attraverso opportuni interventi di mitigazione; si ricorda altresì che la tipologia di attività prevista nella Ati2 è quella delle attività che non comportano inquinamento acustico, atmosferico e olfattivo, così come dalle NTA del PGT – art. 59
	Ambiti di trasformazione industriale e produttiva – non si condivide la previsione dell'ambito produttivo Atc; si ritiene che la realizzazione di tale ambito indurrà future localizzazioni di altri insediamenti nel contesto, portando alla saldatura con il centro abitato. Si richiama a riguardo il PTCP che disincentiva "espansioni insediative lineari lungo le arterie stradali", mentre individua ambiti come questo come "strutture di interesse sovacomunale" da definire in accordo con provincia; si chiede di rivalutare la previsione con eventuale rilocazione	In relazione all'ambito richiamato si richiama quanto negli elaborati del DdP (relazione e allegato A) e, si ricorda che: <ul style="list-style-type: none"> - l'ambito era già inserito nel PRG vigente, cui il DdP si è dovuto ricondurre (vedi relazione di progetto del DdP), tendendo a ricondurre a obiettivi di contestualizzazione, mitigazione, perequazione e compensazione; quindi qualificando interventi già previsti; - l'ambito è oggetto di intervento coordinato con la realizzazione di interventi di carattere sovracomunale – accordo comune e province (cremona e lodi) per la riqualificazione della bergamina, cui il soggetto attuatore ha il carico di realizzare la rotonda di innesto della prevista tangenziale di dovera; - le richiamate possibilità di ulteriori urbanizzazioni all'interno dell'ambito sono impossibili per la stessa definizione del PTCP in merito agli ambiti agricoli strategici, cui le aree dell'immediato intorno sono inserite e per i progetti di riqualificazione ambientale delle stesse aree dell'intorno previste dal DdP
	Meccanismi di autocontrollo e regolamentazione – si suggerisce di integrare il sistema di monitoraggio del PGT con opportuni indicatori che consentano una effettiva verifica del consumo di suolo indotto dall'attuazione del piano e una valutazione dell'efficacia dei meccanismi di autocontrollo e regolamentazione	I meccanismi di autocontrollo e regolamentazione del DdP hanno effetto sulle possibilità di definire un orientamento temporale delle previsioni che, il PGT nel suo complesso e le NTA dello stesso, prevedono che sia definito all'interno di tutti i documenti che saranno derivazione della sua approvazione, i.e. perequazione, monetizzazione e anche autocontrollo.

20 settembre 2009

ARPA provincia di Cremona Prot. 2047 del 24.03.2009	Idoneità delle trasformazioni del documento di piano – si condivide l'impostazione sia della valutazione che del modello imposto, ma si richiama la presenza di richiami normativi errati e si chiede la verifica delle scelte alla luce di una eventuale correzione delle normative richiamate	Si ringrazia per le evidenziazioni degli errori formali; tali errori sono causa di refusi di testo, ma la verifica di piano e le valutazioni sono state effettuate in relazione alle normative corrette; si correggono i richiami normativi
	Monitoraggio – si condivide la proposta di monitoraggio del piano, si apprezzano le schede descrittive, anche esaustive; si chiede la possibilità di integrare gli indicatori con quelli del PTCP	Il piano di monitoraggio proposto è la base per la futura attuazione della verifica ex-post del PGT; si ritiene che nella fase di attuazione siano integrati e definiti anche con ricorso a forme di accordo con l'ente scrivente, anche per la competenza dello stesso ente.
	Altre osservazioni – si segnala la DGR VII/8757 del 22.12.2008 – linee guida per la maggiorazione del contributo di costruzione per il finanziamento di interventi estensivi delle superfici forestali	Si ringrazia della segnalazione e il comune si è attivato in tal senso; utile anche ai fini del finanziamento del PGT per la realizzazione del progetto ambiente del piano
	Altre osservazioni – revisione degli strumenti comunali di settore	Il comune di Dovera sta completando il percorso per la redazione del: - RIM - Zonizzazione acustica - PUGSS
ASL di Cremona Distretto socio sanitario di Crema Prot. 2304 del 03.04.2009	Si richiede la produzione, in fase di espressione del parere di competenza successivamente alla adozione, di cartografia specifica per la valutazione di: - Ambiti di trasformazione previsti e allevamenti zootecnici - Ambiti di trasformazione e fasce di rispetto cimiteriali e/o aree di rispetto dei pozzi Inoltre in merito all'eventuale variazione da rurale a residenziale delle cascine esistenti o parti di esse si riserva l'espressione di valutazioni in merito in fase di attuazione	Si recepisce quanto espresso e se ne produrrà cartografia idonea
Provincia di Lodi Prot. 2090 del 25.03.2009	Verrà espresso parere all'atto della verifica di compatibilità	Si prende atto
Quartieri Luigi Via Folla, 9 – Dovera Prot. 2076 del 25.03.2009	Modifica della classificazione di aree adiacenti alla proprietà dello scrivente	Osservazione per cui è impossibile produrre alcunché alla luce del fatto che l'osservante non ha titolo sulle aree di osservazione
Istituto diocesano per il sostentamento del clero della diocesi di Lodi Prot. 2231 del 31.03.2009	Vengono ripresentate le osservazioni già presentate in fase di avvio del procedimento	Di tali osservazione si era già tenuto conto nella fase di costruzione del piano
Parere motivato dell'autorità competente - depositato in sede di seconda conferenza dall'Arch. Matilde Marazzi	raccomandazione di verifica del rispetto dell'osservazione dell'ASL relativa alle distanze intercorrenti tra gli ATI di previsione e gli allevamenti zootecnici	Si rimanda all'osservazione ASL
	Valutazione delle alternative di piano, chiarire il percorso delle scelte	Adeguato all'interno dei documenti definitivi di piano
	Allegato 1 – quadro di riferimento Sarebbero stati utili stralci cartografici dei piani descritti	Il quadro conoscitivo contiene tutti gli stralci delle tavole richiamate nella relazione in oggetto
	Allegato 3 – idoneità ambientale - Reputo anche imprescindibile incrociare le 3 tavole di pag 32-34 con le destinazioni d'uso del piano per meglio modulare gli interventi di mitigazione.	Nell'allegato A – ambiti di trasformazione – del DdP definitivo vengono meglio evidenziati gli elementi che compongono l'interfaccia delle valutazioni

20 settembre 2009

Allegato 4 – modello di valutazione – maggiore spazio per commentare tutti gli effetti, anche quelli positivi, per far capire a chi legge cosa si è considerato e quali ragionamenti sono sottesi	Verrà adeguato il documento in fase successiva alla adozione creando al contempo un interfaccia di diffusione delle scelte
Proposta di DdP – relazione di progetto - Componente paesistica: sono citate tavole che avrei allegato almeno in stralcio o formato ridotto.	I documenti richiesti sono specifici del DdP nella sua stesura definitiva; in fase di elaborazione della proposta si presenta il metodo e il modello di costruzione. Documenti ora integrati
Verifica di refusi e richiami di legge	Verificati ed adeguati

Decisioni in merito alle modifiche ed integrazioni successive alla conferenza di valutazione finale

Nel complesso le modifiche effettuate al Documento di Piano Integrato successivamente alla Conferenza di valutazione finale tenutasi il 23.03.2009 hanno portato a un miglioramento degli effetti sull'ambiente e comunque non hanno portato ad alcun nuovo impatto ambientale di entità significativa.

L'incontro di presentazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale del 21 marzo 2009 ha visto la partecipazione di un buon numero di persone a rappresentare diverse categorie della cittadinanza – consiglieri comunali, tecnici, agricoltori, cittadini comuni etc. – e a seguito della presentazione sono state espresse alcune valutazioni in merito .

Soggetto	valutazione	Decisione in merito al recepimento e motivazioni
Giancarlo Votta Consigliere comunale	Chiede la verifica degli abitanti teorici del PGT e evidenzia che l'ambito di trasformazione industriale Ati2 è, secondo la sua conoscenza, in zona ambientale strategica	Si è chiesta la valutazione delle persistenze ambientali e della caratterizzazione dei suoli ai tecnici che si stanno occupando del RIM (Studio Agriter) e dello studio Geologico (Dott. Geol. Francesco Serra). Le valutazioni espresse sulle aree e sui corsi di acqua presenti, da parte dei suddetti, hanno permesso di identificare eventuali idonee mitigazioni di impatti nella fase di attuazione dell'ambito.
Antonio Andenna Architetto	Verificare la possibilità di inserire aree industriali presso la futura rotonda a nord dell'abitato.	Le aree adiacenti alla rotonda, fatta esclusione per quelle della Atc prevista, sono ambiti agricoli strategici pertanto non trasformabili.
Giuseppe Ferranti Geometra	Verificare il linguaggio usato che viene usato nei documenti che non è comprensibile; ambito di trasformazione Atr8 che è stato oggetto di escavazione e posto a livello inferiore rispetto alle zone circostanti.	Il linguaggio usato presenta termini che sono tipici della espressione urbanistica; esistono parti delle documentazioni che sono redatte ai fini di comprensione più diffusa. Si tenderà a rendere più intellegibile il piano. In merito all'ambito Atr8 si è richiesto approfondimento al Dott. Geol. F. Serra, il quale definisce l'area idonea alla trasformazione, anche meglio di altre; evidenziamo che in caso di differenti quote di livello sarà la pianificazione attuativa, come di consuetudine, a provvedere all'idonea sistemazione delle aree
Ogliari Agricoltore	Verificare la portata della roggia e la sua manutenzione al momento della trasformazione delle aree dovuta alla realizzazione della Ati2.	Le verifiche effettuate dagli esperti dello studio agriter che si occupano del reticolo idrico definiscono che l'area è idonea alla trasformazione e che sarà il piano attuativo a definire le modalità di intervento che non interferiscano con il sistema delle acque superficiali. Si inserisce tale prescrizione nella scheda dell'ambito di trasformazione richiamato.

In sede di dibattito si sono avute altre segnalazioni generali per una migliore costruzione del piano nel suo complesso; si segnalano a tale proposito interventi di diversi cittadini, quali ad esempio il sig. Giuseppe Tommaselli, dei quali si tiene conto per la costruzione del complesso di piano.

20 settembre 2009

In fase successiva alla prima presentazione della documentazione del PGT nel suo complesso, avvenuta nell'aprile 2009, sono intervenute le elezioni amministrative che hanno visto alcuni elementi di previsione del piano messi in discussione all'interno del percorso di avvicinamento alle elezioni e hanno portato l'amministrazione comunale a ridefinire alcuni approcci già previsti della precedente stesura.

In particolare ci si riferisce a:

- Ambito di trasformazione industriale a sud dell'abitato in adiacenza all'attuale insediamento "Intercos"
- Sostegno del commercio nell'ambito storico di Dovera e Postino
- Previsione di aree per edilizia convenzionata e per ERP
- Verifica delle previsioni per ambiti di riqualificazione, anche alla luce degli atti amministrativi in atto
- Verifica delle risposte alle istanze dei cittadini.

In questo percorso si è definito un percorso di valutazione degli aspetti sopra evidenziati che hanno portato a:

- Le osservazioni emerse nell'incontro pubblico del 21.03.2009 in relazione alla possibilità di rivedere la previsione dell'ambito di trasformazione industriale (At_i 2 della proposta di DdP) adiacente alla Intercos, seppur avessero visto il sostegno tecnico per la conferma della previsione, sono state valutate pertinenti proprio alla luce della preservazione degli elementi del paesaggio e dell'ambiente che avrebbero potuto essere interessati da interventi di modifica.

Pertanto si è deciso per la esclusione di tale area dalle previsioni di piano.

- La volontà dell'amministrazione comunale di prevedere politiche specifiche di sostegno al commercio minuto del centro storico di Dovera e Postino, pur già in qualche modo presenti nei documenti costitutivi del PGT in prima stesura, ma non trovavano un dettaglio di attenzione richiamato

Pertanto si è provveduto ad integrare, anche per adeguamento alle normative, il DdP del quadro conoscitivo del commercio in Dovera; inoltre si sono adeguate le NTA sia per la parte strategica del DdP che per la parte dispositiva del PdR con un articolato di dettaglio e di settore

- Il piano nella sua stesura precedente demandava il ricorso a edilizia convenzionata e a ERP solo a seguito di contrattazione in fase di pianificazione attuativa.

Pertanto per una maggior possibilità di addivenire alla realizzazione di abitazioni che vengano messe sul mercato in forme di agevolazione (convenzionate o ERP) si è definito che in tutti gli ambiti di trasformazione residenziale sia possibile la richiesta di un max del 30% di edilizia convenzionata e che l'ambito At_i 6 sia esclusivamente destinato a ERP.

- Alla luce degli atti amministrativi in essere nei mesi intercorsi tra la precedente stesura e la attuale si è visto la necessità di adeguare le previsioni di piano.

Pertanto la previsione del PGT per l'ambito residenziale nell'area a nord/ovest di ronca dello precedentemente definito come PAV, è stato classificato come ambito di riqualificazione (PR9 in tav. M3 del PdR) e le previsioni definite nell'allegato B – ambiti di riqualificazione.

- Si sono poste in lettura e verifica le istanze dei cittadini e rivalutate le risposte

Pertanto in alcuni casi di sono ridefinite le risposte che avevano piccole su ambiti consolidati.

In considerazione di tutto quanto esposto nelle righe precedenti si definisce che le modifiche apportate non hanno apportato modifiche che necessitano di revisione della VAS, da un lato perché incidono su ambiti consolidati che non sono oggetto di VAS, dall'altro perché le modifiche in qualche modo erano già previste dalla precedente stesura (vedasi PR roncadello – già PAV e quindi già conteggiato negli ambiti trasformabili), ed in ultimo le modifiche creano

20 settembre 2009

miglioramenti sullo stato dell'ambiente (vedasi previsione ambito industriale a sud dell'abitato di Dovera.

6. *Il parere motivato*

Il *parere motivato* ha espresso parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano di Governo del Territorio, a condizione che le azioni di Piano vengano realizzate coerentemente con quanto indicato nel Rapporto Ambientale allegato al PGT e si ottemperi alle prescrizioni ed indicazioni emerse dalla consultazione dei soggetti competenti.

A tal proposito si richiama il parere espresso dall'autorità competente, a firma dell'arch. Matilde Marazzi, che si è letto e discusso in sede di seconda conferenza; tale osservazione, pur essendo positiva sul complesso del progetto proposto, definisce alcune elementi per una maggiore leggibilità delle scelte; a tal proposito in relazione a quanto osservato si effettueranno nelle fasi successive all'adozione operazioni di adeguamento della documentazione, al momento esaustiva dal punto di vista di quanto necessario a termini di legge, da un punto di vista di una maggiore leggibilità delle scelte operate e per la diffusione pubblica dello stesso.

20 settembre 2009

7. Le misure previste per il monitoraggio

La valutazione ambientale si articola in tre momenti valutativi: la valutazione ex ante, la valutazione in itinere e la valutazione ex post.

La valutazione ex ante viene effettuata prima dell'approvazione del piano e si distingue in una valutazione di tipo in-design, che ha la funzione di supportare l'individuazione delle soluzioni e la definizione delle scelte di un piano, e in una valutazione di tipo post-design, che ha la funzione di verificare le azioni, le strategie e le soluzioni adottate dal piano alla luce degli obiettivi in esso definiti.

La valutazione in itinere o di riorientamento del piano viene effettuata durante l'attuazione del piano e serve a verificare la correttezza delle previsioni effettuate e delle indicazioni date e quindi a modificare gli interventi in caso di necessità.

La valutazione ex post (il piano di monitoraggio del piano) viene eseguita alla scadenza del piano e verifica il raggiungimento dei relativi obiettivi.

Il sistema di monitoraggio proposto del PGT è rappresentato sinteticamente nella tabella seguente.

<i>id</i>	<i>Parametri ambientali</i>	<i>Indicatore da monitorare</i>	<i>Tempi attesi per la verifica</i>	<i>Ente atteso alla verifica</i>
1	Inquinamento da campi elettromagnetici	Popolazione esposta a campi elettromagnetici superiori a 0,2 e 0,5 μ T generati da nuove linee MT	In fase di progettazione esecutiva e a lavori ultimati	Comune/ARPA
2	Inquinamento atmosferico ed acustico	Rumore ambientale in corrispondenza dei ricettori situati nei pressi degli ambiti di espansione e trasformazione	In fase di progettazione esecutiva, a lavori ultimati e successivamente ogni 2 anni	Comune/ ARPA
		Emissione sonora in corrispondenza delle diverse attività produttive	In fase di progettazione esecutiva, a lavori ultimati e successivamente ogni 2 anni	Comune
		% di imprese certificate ISO 14001 e/o EMAS	Annuale	Comune
3	Suolo, sottosuolo e acque sotterranee	% di inerti utilizzati recuperati da demolizioni	In fase di progettazione esecutiva e a lavori ultimati	Comune
		Qualità ecologica dei corpi idrici sotterranei	Almeno semestrale	ARPA/AUSL
		% di imprese certificate ISO 14001 e/o EMAS	Annuale	Comune
		% di nuove attività produttive servite da vasca di laminazione per le acque piovane	In fase di progettazione esecutiva e a lavori ultimati	Comune
		Capi suini / Superficie agricola utilizzata (SAU)	Annuale	Comune
4	Impermeabilizzazione del suolo	Impermeabilizzazione di suolo (m2)	In fase di progettazione esecutiva e a lavori ultimati	Comune
		%Suolo permeabile / Superficie urbanizzata	Annuale	Comune
5	Rete ecologica e biodiversità	Nuove formazioni arboreo/arbustive con funzione di corridoio ecologico (m2 e numero di piante)	In fase di progettazione esecutiva, a lavori ultimati e annualmente per i 5 anni successivi all'impianto	Comune
		Presenza di elementi incongrui o contrari alle norme stabilite per garantire il decoro delle costruzioni	In fase di progettazione esecutiva, a lavori ultimati e successivamente ogni due anni	Comune
		Lunghezza elementi lineari naturali (siepi, filari, argini, corsi d'acqua naturali) / Distanza tra i confini comunali	Annuale	Comune

20 settembre 2009

<i>id</i>	<i>Parametri ambientali</i>	<i>Indicatore da monitorare</i>	<i>Tempi attesi per la verifica</i>	<i>Ente atteso alla verifica</i>
6	Acque superficiali e di approvvigionamento	Concentrazione e percentuale di riduzione per i parametri BOD5, COD, Solidi Sospesi, Fosforo totale e Azoto totale (depuratore consortile)	Almeno semestrale	Comune/ ARPA/consorzi acque/provincia
		% di nuove attività produttive servite da vasca di disoleazione per le acque di prima pioggia	In fase di progettazione esecutiva ed a lavori ultimati	Comune/ ARPA
		% di pozzi privati su pozzi totali	Annuale	Comune/ ARPA
7	Adeguatezza delle reti tecnologiche	%aree collegate alla rete fognaria/aree urbanizzate	Annuale	Comune/Padania
		%aree collegate a depuratore/aree urbanizzate	Annuale	Comune/Padania
		%investimenti su manutenzione rete fognaria/totale investimenti manutenzione	Annuale	Comune/Padania
		%investimenti su nuova rete fognaria/totale investimenti reti	Annuale	Comune/Padania
		%aree collegate ad acquedotto/totale aree urbanizzate	Annuale	Comune/PADANIA
		n. nuove utenze collegate all'acquedotto	Annuale	Comune/PADANIA
		%investimenti su manutenzione rete acquedotto/totale investimenti manutenzione	Annuale	Comune/PADANIA
		%aree metanizzate su aree totali	Annuale	Comune/SCS
		n. nuove utenze gas	Annuale	Comune/SCS
		%investimenti su manutenzione rete gas/totale investimenti manutenzione	Annuale	Comune/SCS
%investimenti su nuove condotte e cabine gas /totale investimenti reti	Annuale	Comune/SCS		
8	Energia e rifiuti	Produzione di rifiuti urbani negli ambiti di espansione e trasformazione	Annuale	Osservatorio Rifiuti
		% di rifiuti destinati alla raccolta differenziata sul totale rifiuti prodotti	Annuale	Osservatorio Rifiuti
		Quantità prodotta di rifiuti speciali per tipologia	Annuale	Osservatorio Rifiuti
		Consumo di energia (TEP)	Annuale	Provincia di Cremona
		Consumo energia rinnovabile sul totale (% TEP)	Annuale	Comune
		% di imprese certificate ISO 14001 e/o EMAS e imprese che hanno attivato sistemi di LCA	Annuale	Comune
9	Sviluppo insediativo, qualità urbana e patrimonio	Abitazioni occupate / Abitazioni totali	Annuale	Comune
		Verde comunale / Abitanti	Annuale	Comune
		Servizi pubblici di quartiere / Abitanti	Annuale	Comune
		Attuazione del "progetto parco urbano"	Annuale	Comune
		Esercizi commerciali al dettaglio / Abitanti	Annuale	Comune
		Addetti / Attivi	Annuale	Comune
		% di strade di classe A su % strade totali	Annuale	Comune
		% di imprese che hanno sviluppato Sistemi di Gestione Ambientale (ISO 14001 e/o EMAS) e intrapreso pratiche LCA	Annuale	Comune
		% di imprese in regola con il DLgs.626/94 e s.m.i.	Annuale	Comune
		Posti letto previsti dal PSC / Posti letto disponibili	Annuale	Comune

20 settembre 2009

<i>id</i>	<i>Parametri ambientali</i>	<i>Indicatore da monitorare</i>	<i>Tempi attesi per la verifica</i>	<i>Ente atteso alla verifica</i>
10	Adeguatezza del sistema della viabilità	Attuazione progetto tangenziali	Annuale	Comune
		%investimenti per nuova viabilità primaria/investimenti totale	Annuale	Comune
		Area a rigenerazione spontanea / Area per infrastrutture di mobilità e trasporto	Annuale	Comune
		Km. Nuove piste ciclopedonali /Km piste ciclopedonali esistenti	Annuale	Comune
		Accessibilità alle stazioni ferroviarie e servizi connessi	Annuale	Comune
		% di imprese che si sono dotate della figura del mobility manager	Annuale	Comune
		% di imprese certificate ISO 14001 e/o EMAS	Annuale	Comune